



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Roma,

Saluto il Presidente di SIMeVeP, Aldo Grasselli, il Direttore Generale Asl di Bergamo, Mara Azzi, le Autorità, i relatori, gli organizzatori e tutti i presenti.

Vi ringrazio per l'invito ed è con grande dispiacere che devo rinunciare, a causa di impegni istituzionali prestabiliti, ad essere con Voi in occasione di questo convegno che ha il merito di riunire rappresentanti di istituzioni, società scientifiche e associazioni del comparto, per analizzare le nuove prospettive di sviluppo e le sfide del settore agroalimentare nazionale, in vista di Expo 2015.

Il mondo sta cambiando: viviamo in una società sempre più globalizzata - e le adesioni da parte di Paesi di tutto il pianeta ad Expo ne sono la prova -, il boom economico dei Paesi emergenti è sempre più una realtà, come lo è l'aumento della popolazione e il rischio che si venga a generare un gap sempre più profondo tra ricchi e poveri.

In questo quadro, come voi stessi avete sottolineato, sono tre le sfide che attendono il futuro del nostro comparto: la sfida della qualità, per garantire a tutti gli abitanti del pianeta una alimentazione adeguata; la sfida della quantità, che ci porti a raddoppiare la produzione entro i prossimi 20 anni; e la sfida della sostenibilità, per fare in modo che tali i processi avvengano nel rispetto dell'ambiente.

Partiamo da un principio: il cibo è un diritto di cui ogni essere umano non può e non deve essere privato. Purtroppo, però, occorre ancora lottare affinché questo diritto trovi concreta attuazione per tutti. Il rapporto sullo stato dell'insicurezza alimentare mondiale 2013 pone in evidenza come, nonostante alcuni progressi rispetto allo scorso anno, permangano criticità in diverse regioni del mondo che sono ancora lontane dall'ottenere risultati positivi. Il paradosso della nostra società è che, mentre 1 miliardo di persone soffrono la fame, un altro miliardo è affetto da obesità. È evidente che dobbiamo intervenire ed è preciso compito della politica dare risposte. Occorrono politiche concrete volte a favorire l'inclusione sociale, l'aumento della produttività agricola, l'accessibilità ai prodotti e il contrasto degli sprechi.

Dr. Aldo GRASSELLI
Presidente SIMeVeP
Via Nizza, 11
00198 ROMA



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

L'altra vera sfida resta poi quella di trovare modelli di sviluppo idonei, anche in considerazione dell'aumento del fabbisogno di cibo che dovremo affrontare in futuro. Come Italia concordiamo con gli impegni presi a livello internazionale per contenere la volatilità dei prezzi, aumentare la produttività agricola, sostenere colture alternative e con un minore impatto ambientale (come quelle proteiche), garantire le condizioni dei territori e delle risorse disponibili, anche e soprattutto di quelle idriche. E siamo finalmente vicini all'attuazione di una legge per il contenimento del consumo di suolo che protegga i nostri terreni agricoli.

Tornando al principio che ho citato all'inizio, vorrei aggiungere che quello che deve essere garantito a tutti non è solo il diritto al cibo, ma anche il diritto a un cibo sano e nutriente. È quindi basilare sostenere politiche di sicurezza e salubrità alimentare, attraverso interventi educativi mirati e una vera e propria rivoluzione culturale.

In questo senso credo che Expo possa essere uno straordinario momento di confronto sul tema, perché la lotta alla fame e agli sprechi alimentari deve essere in cima alle priorità di ogni governo. Non possiamo pensare che il problema della povertà alimentare riguardi solo le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo: solo in Italia ben 4 milioni di persone non hanno mezzi per un accesso regolare al cibo.

Non possiamo lasciare nessuno indietro e per questo mi sono battuta affinché il Fondo nazionale per l'assistenza alimentare agli indigenti, attraverso il quale distribuiamo pasti e pacchi di cibo, fosse finanziato e ottenesse ulteriori risorse con la legge di stabilità. Dobbiamo fare di più, ne sono consapevole, e dobbiamo farlo a livello globale. Per questo ringrazio tutti Voi per aver deciso di confrontarVi su questi temi e sono certa che il Vostro contributo sarà prezioso.

Certa dell'ottimo esito del Vostro convegno, Vi porgo i miei più vivi saluti.

Nunzia De Girolamo